

Karl Marx

La missione di Pélissier in Inghilterra

«New-York Daily Tribune» n. 5299
15 aprile 1858^a

Parigi, 27 marzo 1858

Tra tutti i ruoli di governo, il più impegnativo è quello di un civile a capo di uno Stato militare dispotico. In Oriente la difficoltà è in qualche modo risolta trasformando il despota in un dio, i cui attributi teocratici non permettono di applicare al dominus il medesimo metro che si applica ai suoi uomini di mano. Nella Roma imperiale la deificazione degli imperatori, pur non garantendo uguale protezione, discendeva dalla medesima necessità. Ora, Luigi Bonaparte è un civile (anche se ha curato l'edizione di una storia del cannone)^b, ma non può adottare l'espedito dei romani. Di qui le perplessità che si vanno accumulando riguardo alla sua posizione. Di pari passo con la crescente insofferenza della Francia per il giogo dell'esercito, l'esercito persegue con più audacia il suo fine di imporre il giogo a Bonaparte. All'indomani del 10 dicembre^c Bonaparte poteva lusingarsi di essere stato eletto dai contadini, ossia dalla massa della nazione francese, mentre, dopo l'attentato del 14 gennaio, sa bene di essere alla mercé dell'esercito. Essendo stato costretto ad ammettere di governare mediante l'esercito, è del tutto naturale che quest'ultimo cerchi di governare attraverso di lui.

La suddivisione della Francia in cinque pascialati, dunque, ha solo preannunciato l'insediamento di Espinasse al ministero degli Interni. A tale passo è seguita la consegna della polizia di Parigi nelle mani del signor Boittelle, un sottufficiale che nel 1830 servì con il signor de Persigny nello stesso reggimento a La Fère e cercò, allo scoppio della rivoluzione di luglio, di convincere i suoi camerati a gridare «Vive Napoléon II». L'apoteosi di Boittelle è accompagnata dalla nomina di Pélissier, duca di Malakof, alla carica di rappresentante di Sua Maestà Imperiale alla Corte di San Giacomo. Con questa designazione si vuole adulare l'esercito e minacciare l'Inghilterra. È vero che il «Moniteur» pretende di tra-

^a Scritto il 26 marzo. — ^b Napoléon-Louis Bonaparte, «Histoire du canon dans les armées modernes». — ^c Del 1848.